

ORE 12

Anno XXVI - Numero 115 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Cgia di Mestre: “Abbiamo il dato più basso della media Ue”

Inflazione, che sorpresa!

Il sogno europeo dei padri fondatori corre gravi rischi



L'Europa che ci ritroviamo davanti è profondamente lontana dal sogno dei padri fondatori, forse siamo di fronte alla peggiore Europa che sia stata realizzata in totale distonia rispetto ai principi generali che hanno ispirato la sua costruzione. Il sogno dell'Europa era partito da lontano, il termine Europa viene dalla mitologia greca ed il nome stava a significare “occhi grandi”, Europa era la figlia di Agenore, di lei si innamorò Zeus da cui ebbe tre figli: il leggendario Minosse, il coraggioso Radamante ed il saggio Sarpedonte. I greci, in onore di Minosse dettero il nome di Europa al continente che si trova al nord di Creta; il nome, non usato dai romani, diventerà una realtà concreta con Carlo Magno. Oggi il sogno dei padri fondatori illuminati che idearono l'Unione Europea, sembra ad altissimo rischio.

Pezzani all'interno

Solo la Finlandia meglio dell'Italia

Nell'ultimo anno sono state le province italiane più colpite dal caro vita. Stiamo parlando di Siena, Brindisi e Venezia che hanno registrato un aumento dell'inflazione dell'1,9 per cento. Seguono Benevento con il +1,8 per cento, Napoli con il +1,7 per cento, Rimini, Parma e Trieste con il +1,6 per cento. Sono quasi tutte realtà territoriali con una grande vocazione turistica che hanno subito importanti incrementi di spesa delle attività riconducibili ai servizi ricettivi, di ristorazione e alla persona. Un deciso incremento di costo ha interessato anche i



trasporti, gli affitti di case/negozi e il carrello della spesa. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Il peggio è comunque alle nostre spalle; negli ultimi sette mesi il dato dell'inflazione a livello nazionale è stato ben al di sotto della soglia del 2 per cento e, secondo la Commissione Europea, quest'anno dovrebbe attestarsi al +1,6 per cento, contro il +5,9 per cento registrato nel 2023 e il +8,7 per cento del 2022. Il dato di quest'anno, inoltre, è nettamente inferiore alla media UE che, invece, dovrebbe attestarsi al 2,5 per cento.

Servizio all'interno

“Covid? Oggi è Mip-C e non fa più danni”

Parla il prof. Ciccozzi: “E' una nuova malattia, pare che sia simile ad una altra patologia autoimmune Siamo sereni e tranquilli”

“È una nuova malattia, pare che sia simile ad una altra patologia autoimmune. Ma su questo non abbiamo ancora dati scientifici. Siamo sereni e tranquilli: il Covid ha fatto danni, ma ora non li sta facendo più grazie alle vaccinazioni. Se vogliamo poi parlare di malattie autoimmuni, il Covid in generale può portare a tantissime altre patologie anche importanti. Quindi è meglio non prenderlo e, se lo si prende, è meglio essere vaccinati”. Così l'epidemiologo Massimo Ciccozzi, responsabile del Diparti-

mento di Epidemiologia molecolare all'Università Campus Biomedico di Roma, interpellato dalla agenzia di stampa Dire in merito alla Mip-C (autoimmunità MDA5 e polmonite interstiziale contemporanea con Covid), una malattia collegata al Covid e simile ad un'altra rara malattia autoimmune, la dermatomiosite anti-MDA5 positiva, solitamente diagnosticata in persone originarie dell'estremo oriente, come Cina e Giappone.

Servizio all'interno



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

**Corte europea:
“Verificare se
il Rosatellum lede
il diritto a libere
elezioni”**



Il Rosatellum lede il diritto dei cittadini italiani a libere elezioni? È quanto chiede la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) al governo italiano in seguito al ricorso dell'ex segretario dei Radicali Italiani Mario Staderini presentato dopo le elezioni politiche del 2022. La richiesta all'esecutivo, resa nota dallo stesso Staderini, risale a febbraio. Il governo deve presentare la propria memoria difensiva entro il 29 luglio. Sotto accusa il meccanismo della legge elettorale che prevede l'impossibilità di operare un voto disgiunto tra parte maggioritaria e parte proporzionale: il Rosatellum, infatti, prevede che un terzo del Parlamento sia eletto con sistema maggioritario e due terzi con sistema proporzionale ma all'elettore viene fornita una sola scheda per la Camera e una sola per il Senato e non è possibile votare per un candidato uninominale e una lista se tra loro non sono collegati. Domanda la Cedu: vietando agli elettori di votare nel sistema proporzionale una lista o una coalizione diversa da quella scelta col maggioritario la legge “lede il diritto dei ricorrenti di esprimere liberamente la propria opinione sulla scelta del Corpo legislativo in libere elezioni, ai sensi dell'articolo 3 della Protocollo 1 Cedu” sul diritto a libere elezioni? Non solo. La Corte chiede anche se non “minino il rispetto e la fiducia dei ricorrenti nell'esistenza di garanzie di libere elezioni”

IL GRAFFIO

Europa alla fine di un sogno?

di Fabrizio Pezzani (*)

L'Europa che ci ritroviamo davanti è profondamente lontana dal sogno dei padri fondatori, forse siamo di fronte alla peggiore Europa che sia stata realizzata in totale distonia rispetto ai principi generali che hanno ispirato la sua costruzione. Il sogno dell'Europa era partito da lontano, il termine Europa viene dalla mitologia greca ed il nome stava a significare “occhi grandi”, Europa era la figlia di Agenore, di lei si innamorò Zeus da cui ebbe tre figli: il leggendario Minosse, il coraggioso Radamante ed il saggio Sarpedonte. I greci, in onore di Minosse dettero il nome di Europa al continente che si trova al nord di Creta; il nome, non usato dai romani, diventerà una realtà concreta con Carlo Magno.

Ma per tornare ai tempi nostri solo dopo il drammatico e doloroso tempo della guerra tra esasperati nazionalismi avrebbe cominciato a prendere forma l'idea di un'Europa unita, il processo che ha portato alla sua formazione è stato lungo e molti paesi hanno sottoposto le decisioni inerenti alla partecipazione all'Unione Europea a formule referendarie in modo che tale partecipazione rappresentasse quanto più possibile la volontà di un popolo. Paradossalmente proprio oggi ci troviamo in guerra, in piena Europa con la Russia che ha profonde radici nella storia e nella cultura europea ma alla sua caduta anziché avviare una cooperazione con una sorta di piano Marshall per integrarla nell'Europa hanno prevalso gli interessi di un atlantismo che ha perseguito troppo i propri interessi e non quelli di creare



un bene comune. Oggi forse avremmo un mondo diverso ma la mancanza di cultura politica e della storia finisce sempre per portare alla forza ed alla violenza come soluzione dei problemi e ci avvicina al caos. Il sogno di potere unire sotto l'egida della cooperazione stati che per millenni si sono sanguinosamente combattuti è svanito per interessi esterni all'Europa stessa che ha finito per perdere quella autonomia e quel senso di unione che era alla base del suo destino. In mancanza di una capacità politica di coesione hanno prevalso gli interessi dei singoli che hanno finito per consegnare il destino dell'Europa in mani esterne che hanno finito per farla diventare profondamente lontana dal suo originario disegno; oggi in effetti l'Unione Europea risulta eterodiretta per scopi spesso estranei a lei ma funzionali agli interessi di un atlantismo che dovrebbe essere profondamente ripensato. Il livello di dipendenza da interessi esterni e dal modello culturale degli Usa fondato sul mercato profondamente diverso dal modello di welfare alla base dell'unione

europea hanno finito per creare un sottoinsieme di stati che sembrano sempre più disuniti e vittime di volontà esterne che perseguono finalità che si stanno rivelando profondamente lesive della sua cultura, della sua autonomia e della sua sopravvivenza. La posizione degli Usa in un momento storico in cui tende a prevalere un multipolarismo si dimostra rigida al cambiamento ed incapace, per colpa propria dell'Europa, di aprirsi ad un mondo esterno che cambia dimostrando una limitata capacità di adeguarsi per favorire una pace più dichiarata che realizzata ma continua a perseguire il dogma della guerra come fattore di dominio. L'Europa quella pensata dai padri fondatori dovrebbe ricucire le diversità, fare una parte di mediazione e non continuare a gettare benzina sul fuoco; è venuta meno l'anima a questa Europa governata sempre meno dalla saggezza e dalla politica perché ne sono privi i suoi rappresentanti a partire dal suo presidente che mostra una rigidità nemica del dialogo e della collaborazione. Oggi in man-

canza di un potere politico vero di cui sono privi gli stessi stati membri il bastone di comando è stato lasciato ad una tecnocrazia profondamente distante dalla realtà e rivolta solo all'emanazione di norme che troppo spesso sono a danno dei paesi partecipanti all'unione che finiscono per subire senza avere la capacità di imporsi alla guida di un carro che sembra abbandonato al suo destino come una precaria armata Brancaleone. Infatti l'attenzione esasperata alla normazione anche di particolari irrilevanti ha trasformato in questo modo la governance dell'Unione Europea in un esercizio di eccessiva e finalistica burocrazia che ha dato luogo ad un apparato giuridico-burocratico assunto come norma assoluta distante dalle singole realtà dei Paesi membri che si sono trovati a rincorrere nei dettagli una normazione fine a sé stessa che ha cancellato lo spirito profondo dell'Unione. Di fatto la governance dell'Unione Europea si è burocratizzata esattamente come aveva criticato Max Weber sul rischio di una razionalizzazione delle procedure che prendono il sopravvento sulle persone. La burocrazia è appunto, per Weber, una forma particolarmente pervasiva e per certi aspetti pericolosa, di tale processo di razionalizzazione, giacché essa implica direttamente la gestione non tanto di oggetti, macchine o procedure, quanto piuttosto di esseri umani, i quali devono essere

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

anche tre leggi approvate prima delle ultime elezioni politiche del 25 settembre 2022: la legge costituzionale che ha ridotto il numero dei parlamentari, il conseguente decreto sulla redistribuzione dei

seggi elettorali e la legge che, a pochi mesi dal voto, nel mese di giugno, ha esentato alcuni partiti dall'obbligo di raccolta delle firme per la presentazione delle liste a livello nazionale.

L'ultima questione che la Cedu pone al governo è se i ricorrenti disponevano della possibilità di presentare un ricorso dinanzi a un organismo nazionale per verificare il rispetto dell'articolo 3 del Protocollo.

Politica, Economia & Lavoro

organizzati per conseguire finalità specifiche. L'apparato giuridico governa l'istituzione ma non è governato a sua volta e evidenzia la mancanza di modelli culturali e di conoscenza della storia e della politica nelle persone che dovrebbero guidare la governance e non subirla. Come sono lontani i tempi in cui Romano Guardini, uno dei più illuminati pensatori del secolo scorso scriveva del ruolo e del compito dell'Europa in un mondo che cambiava in occasione del conferimento del Paemium Erasmianum a Bruxelles nel 1962 in cui richiamava alla potenza acquisita dall'uomo tramite la scienza e la tecnica ed al rischio che di tale l'uomo potesse fare un uso terribile così affidava all'Europa il compito storico di riportare la saggezza nella storia dell'uomo.

“Perciò io credo che il compito affidato all'Europa...sia la critica della potenza (l'esatto contrario di oggi ndr). Non critica negativa né paurosa né reazionaria... perché essa ne ha provato la potenza non come garanzia di sicuri trionfi ma come destino che rimane indeciso dove condurrà. L'Europa è vecchia...oggi sembra rinnegare la sua vecchiaia e sorgere a nuova gioventù.

L'Europa ha creato l'età moderna ma ha tenuto ferma la connessione con il passato. Perciò sul suo volto, accanto ai tratti della creatività sono segnati quelli di una millenaria esperienza. Il compito riservato, io penso, non consiste nell'accrescere la potenza che viene dalla scienza e dalla tecnica ma nel domare questa potenza. L'Europa ha prodotto l'idea della libertà dell'uomo come sua opera; ad essa soprattutto incomberà, nella sollecitudine per l'umanità dell'uomo, pervenire alla libertà di fronte alla sua propria opera “ (Europa . Compito e destino , pag 26). Rileggendo le parole di un grande pensatore vediamo, drammaticamente, come siamo lontani da quelle intuizioni e sembra che si stia facendo tutto il contrario, ma il problema è sempre e solo di uomini e delle loro capacità ma quando questi mancano si finisce nel caos e si distrugge un luminoso sogno di speranza e di umanità.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

Business7, Meloni: “Alleanze e autonomia strategica sono tornate centrali”



“L'Italia ha assunto la responsabilità della Presidenza del G7 in un tempo storico particolarmente complesso. La pandemia prima e la guerra in Ucraina poi ci hanno mostrato le debolezze profonde delle catene di approvvigionamento globali e i limiti di una globalizzazione, che era stata preconizzata in maniera diversa da come si è materializzata”. Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel suo intervento al Business 7. In particolare “la globalizzazione senza regole – ha sostenuto Meloni – ha indebolito le democrazie e rafforzato i sistemi che democratici non erano, ha verticalizzato la ricchezza nelle nostre società, in particolare a svantaggio della classe media, ha allungato talmente tanto le catene del valore da renderle incapaci di reggere agli shock esterni. E quando quegli shock sono arrivati – ha sottolineato Meloni riferendosi alla pandemia e alla guerra in Ucraina -, le catene del valore si sono spezzate e abbiamo scoperto che non controllavamo più nulla e che dipendevamo, sull'energia, sulle materie prime critiche, su tanti settori strategici, da attori tutt'altro che amici. Con le pesanti conseguenze che i nostri sistemi economici e produttivi hanno vissuto, e che stanno vivendo ancora”. E' un “quadro molto complesso, che ha rimesso al centro due cose: la questione geopolitica e delle alleanze, fondamentale sia dal punto di vista politico che economico; l'importanza dell'autonomia strategica e industriale delle nostre Nazioni. Autonomia strategica che non può prescindere, necessariamente,

Conversione del decreto “PNRR 4”: le novità

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stato convertito dalla legge n. 56 del 29 aprile 2024, con alcune importanti novità in materia di procedimenti autorizzativi:

- confermato, fino al 31 dicembre 2024, il ricorso obbligatorio allo strumento della conferenza “accelerata” (30/45 giorni per esprimere i pareri, una sola riunione simultanea per superare i dissensi), introdotto con l'articolo 13 del decreto-legge n. 76/2020. In sede di conversione è stato introdotto l'obbligo, per le amministrazioni partecipanti, sia in caso di dissenso sia in caso di assenso non completo, di indicare le misure necessarie per ottenere l'assenso sul progetto, quantificandone i relativi costi;
- modifiche riguardo l'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui all'articolo 25 del Codice dell'Ambiente (decreto legislativo n. 152/2006), in caso di istanza di proroga presentata dal proponente;
- modifiche al decreto-legge n. 239/2003 in relazione all'efficacia temporale, di almeno cinque anni, prorogabile su istanza di parte, dell'autorizzazione per gli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica;
- le opere necessarie per la connessione di cabine primarie, già autorizzate e ammessi a finanziamento a valere sul

dal lavoro in termini di de-risking, re-shoring, e friendly-shoring delle catene del valore che dobbiamo portare avanti insieme. Questa – ha assicurato la premier – è una priorità della Presidenza italiana, che ha bisogno, come giustamente sottolineate nella Dichiarazione, di una maggiore cooperazione tra le economie del G7 e tra i loro sistemi produttivi e industriali e di una maggiore apertura verso quelle Nazioni che ne condividono la stessa visione”.



PNRR, possono essere realizzate da Terna S.p.A. mediante denuncia di inizio attività;

- semplificazioni in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico per interventi su infrastrutture di rete. Sono escluse dalla verifica gli interventi qualificabili come “di lieve entità” e previste modalità semplificate per gli interventi qualificabili come “di media entità”;

- poteri per sindaci, presidenti di provincia e sindaci metropolitani, attribuibili con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nei casi strettamente necessari per la realizzazione di progetti previsti dal PNRR e PNC, ai fini del rispetto degli impegni assunti da comuni, province e città metropolitane come soggetti attuatori;

- le opere pubbliche o di pubblica utilità, ricomprese in interventi infrastrutturali commissariati ai sensi del decreto-legge “sblocca cantieri” o afferenti ad investimenti pubblici finanziati con le risorse

del PNRR-PNC o con i fondi strutturali dell'UE, sono considerate di norma compatibili con l'esercizio dell'uso civico. Qualora nell'ambito della conferenza di servizi sia rilevata l'incompatibilità di un'opera con l'esercizio dell'uso civico, la stazione appaltante procede direttamente alla sistemazione delle terre gravate da uso civico, adottando i provvedimenti necessari;

- conferma delle misure di rafforzamento della capacità amministrativa in favore degli enti locali in ordine all'esecuzione e al monitoraggio degli interventi del PNRR. L'articolo 9 istituisce, presso ciascuna prefettura-ufficio territoriale di Governo, apposite cabine di coordinamento, di cui disciplina anche la composizione, a sostegno degli enti locali per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.

Per approfondimenti si rinvia all'estratto del dossier dei Servizi Studi di Camera e Senato.



BluePower

**ENTRA IN
BLUEPOWER**

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Inflazione, solo la Finlandia meglio di noi in Europa. I numeri della Cgia

Nell'ultimo anno sono state le province italiane più colpite dal caro vita. Stiamo parlando di Siena, Brindisi e Venezia che hanno registrato un aumento dell'inflazione dell'1,9 per cento. Seguono Benevento con il +1,8 per cento, Napoli con il +1,7 per cento, Rimini, Parma e Trieste con il +1,6 per cento. Sono quasi tutte realtà territoriali con una grande vocazione turistica che hanno subito importanti incrementi di spesa delle attività riconducibili ai servizi ricettivi, di ristorazione e alla persona. Un deciso incremento di costo ha interessato anche i trasporti, gli affitti di case/negozi e il carrello della spesa. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Tra i 27 Paesi UE, solo la Finlandia quest'anno avrà un dato inferiore al nostro

Il peggio è comunque alle nostre spalle; negli ultimi sette mesi il dato dell'inflazione a livello nazionale è stato ben al di sotto della soglia del 2 per cento e, secondo la Commissione Europea, quest'anno dovrebbe attestarsi al +1,6 per cento, contro il +5,9 per cento registrato nel 2023 e il +8,7 per cento del 2022. Il dato di quest'anno, inoltre, è nettamente inferiore alla media UE che, invece, dovrebbe attestarsi al 2,5 per cento. Non solo. Tra i 27 paesi che compongono l'Unione Europea solo la Finlandia (+1,4 per cento) è destinata a ottenere un risultato migliore del nostro. Non solo. Se in Germania l'inflazione è destinata a salire del 2,4 per cento, in Francia del 2,5 per cento e in Spagna addirittura del 3,1 per cento.



Ora la BCE riduca i tassi

L'inflazione è uno degli indicatori più importanti per capire lo stato di salute di un'economia. In primo luogo perché una sua presenza eccessiva contribuisce a erodere il potere di acquisto dei consumatori, in particolare dei percettori di reddito fisso. In secondo luogo, perché il suo andamento serve a orientare le politiche monetarie delle banche centrali. E mai come in questo momento, visto che l'inflazione sta scendendo in tutta Europa, è necessario che Francoforte riduca il tasso di interesse. Con i ritocchi all'insù avvenuti tra giugno 2022 e settembre 2023, quello di riferimento è oggi al suo massimo storico da quando in UE c'è la moneta unica (4,5 per cento), contribuendo a ostacolare il ricorso al credito da parte delle famiglie e, soprattutto, delle imprese di piccola dimensione.

Abbiamo bollette più leggere, ma le vacanze costano di più

Sebbene la crescita dell'inflazione

stia rallentando, la percezione dei consumatori italiani è che i prezzi dei beni e dei servizi stiano invece salendo. In realtà alcune voci di spesa che incidono in misura importante sul bilancio familiare hanno subito delle contrazioni importanti. Negli ultimi 12 mesi, ad esempio, i prezzi dell'energia elettrica e del gas sono scesi rispettivamente del 29,2 per cento e del 21,6 per cento, rendendo così le nostre bollette molto più leggere. Anche i biglietti aerei hanno registrato una decisa diminuzione: quelli internazionali dell'11,8 per cento e quelli nazionali del 6,9 per cento. Per contro, è aumentato, in particolare modo, il prezzo delle patate (+11,9 per cento), i pacchetti vacanza nel nostro Paese (+17,2 per cento) e l'olio d'oliva (+44,3 per cento).

Famiglie: tra il 2021 e il 2023 rincari per 4 mila euro

La recentissima fiammata inflazionistica è costata alle famiglie italiane 4.039 euro in più. Se nel 2021, anno che ha preceduto l'avvento della crisi sanitaria, la spesa media annuale delle famiglie italiane ammontava a 21.873 euro, due anni dopo la stessa è salita a 25.913 euro. Soprattutto per le famiglie meno abbienti, l'abitazione e l'alimentare sono le voci di spesa che hanno contribuito maggiormente ad incrementare le uscite complessive.

Nulla a che vedere con 50 anni fa

Analizzando la serie storica dell'inflazione presente in Italia tra il 1948 e il 2023, riscontriamo che tra il 1956 e il 1972 (gli anni del cosiddetto "boom economico"),

Filiera zootecnica, Coldiretti: "Servono 1,5 milioni di kg di fieno per salvare le stalle siciliane dalla fame"

Un milione e mezzo di chili di fieno, con pellet di erba medica, in dono per cercare di salvare dalla fame le stalle siciliane. E' l'iniziativa di solidarietà lanciata dagli agricoltori della Coldiretti assieme a Consorzi Agrari d'Italia, Bonifiche Ferraresi, Associazione italiana allevatori e Fedama - Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza per sostenere gli allevatori siciliani colpiti da una siccità senza precedenti in un'Italia sempre più spaccata in due dagli effetti dei cambiamenti climatici. Il carico è partito da Porto Maggiore (Ferrara) e raggiungerà all'inizio della prossima settimana le aziende isolate nelle province di Enna, Caltanissetta, Ragusa e Agrigento, dove si contano i danni maggiori negli allevamenti. Dopo le richieste avanzate da Coldiretti, il Governo ha decretato lo stato di emergenza ma la situazione è sempre più grave per l'assenza di pioggia. Drammatica la condizione degli allevamenti dove decine di migliaia di mucche e pecore rischiano di morire di fame e di sete, con mangiatoie e abbeveratoi vuoti, ma danni si segnalano anche sulle colture a partire dal grano, con cali in alcune zone che arrivano al 70% del raccolto. Al nord campi sott'acqua. Se il Sud brucia al Nord è allarme maltempo con 151 eventi estremi che si sono abbattuti sul territorio nelle ultime 48 ore, tra nubifragi e grandinate, secondo l'analisi Coldiretti su dati Eswd. La situazione è preoccupante in tutte le regioni settentrionali, dalla Valle d'Aosta alla Lombardia, dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. Con i campi allagati e la prospettiva dell'arrivo di una nuova perturbazione è scattato l'allarme semine, rese impossibili dall'acqua. Si teme - spiega la Coldiretti -, per quelle di mais, riso e soia, ma anche per i trapianti di ortaggi. Solo una volta ritirata l'acqua sarà possibile valutare i danni da asfissia delle piante, come zucche e meloni, soprattutto nel Mantovano. Ma ci sono anche orzo e frumento a rischio asfissia, prati danneggiati dalla troppa pioggia e trapianti di pomodoro bloccati. Danni anche alla produzione di foraggio per gli animali.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING • FINANCE • TECHNOLOGY • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

l'inflazione è stata mediamente del 4 per cento. Con lo scoppio della crisi energetica e a seguito degli effetti riconducibili all'accordo interconfederale sul punto unico di contingenza, tra il 1973 e il 1984 il caro vita medio è stato del 16 per cento, mentre tra il 1998 e il 2002 (periodo che "battezza" la nascita della BCE e dell'Euro) è crollato all'1,5 per

cento. Solo tra il 2022 e il 2023 (periodo post-Covid), l'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime hanno re-infiammato l'inflazione che è tornata a salire a un tasso medio del 7 per cento. Un valore, quest'ultimo, comunque di 11 punti inferiore alla media che avevamo nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso.

Cronache italiane

“ADDIO GRANDE AMICO E COLLEGA” I messaggi di cordoglio per Franco Di Mare

“Un grande amico e un grande collega”. I messaggi di cordoglio dedicati a Franco Di Mare nel giorno della sua scomparsa non fanno che elogiare la grande umanità e professionalità. L'ex giornalista della Rai si è spento a 68 anni a causa di un mesotelioma pleurico. L'ex inviato di guerra della Rai, lo scorso 28 aprile, ospite da Fabio Fazio a ‘Che tempo che fa’, si era collegato da casa e aveva affrontato l'intervista con l'ausilio di un respiratore, rivelando di essere affetto da un tumore “molto cattivo” provocato dall'esposizione all'amianto. “Il Tg1 piange la scomparsa di Franco Di Mare, un grande amico e un grande collega, professionista impeccabile e coraggioso sia nelle vesti di inviato di guerra prima sia poi in quelle di conduttore e direttore di rete. Tutta la redazione si stringe con affetto alla famiglia”, scrive il Tg1 sui social. Fabio Fazio affida a un video il suo messaggio: “Ci ha lasciato Franco Di Mare. Sapevo come tutti che sarebbe dovuto succedere a breve ma poi ogni volta che una cosa così accade ci si sorprende e non si è mai pronti. Ci ha lasciato una grande lezione Franco in



quella intervista a ‘Che tempo che fa’ per presentare il suo libro. E' stato molto importante quello che ha detto e, per quel che mi riguarda, è stato molto importante quello che ci siamo detti soprattutto io e lui prima, le settimane precedenti, nei giorni precedenti e anche quello che ci siamo scritti nei giorni successivi: dice il conduttore molto commosso- Sono cose che rimarranno dentro di me a lungo. È un grande dolore. “Te ne vai senza andartene mai. Se puoi vieni in sogno, fratello mio. Non lasciare che io non ti veda più”, sono le parole dello scrittore Maurizio De Giovanni. “Addio Franco. Giornalista in-

viato e direttore libero! Grazie per avermi onorato della tua fiducia”, dice Sigfrido Ranucci. E anche: “Ciao, amico coraggioso e generoso, giornalista gentiluomo di una Rai che non esiste più”, il messaggio di Massimo Giannini. Federico Ruffo scrive: “Parole, altre parole, stavolta proprio non ne trovo. Credevo d'avere una vita per dire grazie. Ci credevo davvero”. “Ci ha lasciati Franco Di Mare, un grande giornalista e un caro amico che se ne è andato troppo presto. Un grande dolore anche per il periodo difficilissimo che ha passato. Riposa in pace, Franco”, le parole di Myrta Merlino.



Franco Di Mare, i funerali lunedì 20 maggio a Roma

I funerali di Franco Di Mare si terranno lunedì 20 maggio alle 14 nella Basilica di Santa Maria in Montesanto (chiesa degli Artisti) in piazza del Popolo di Roma. La famiglia, profondamente commossa, si riferisce in una nota, ringrazia tutti per il grande affetto e la straordinaria vicinanza finora ricevuti. Il 28 aprile scorso, partecipando alla trasmissione “Che tempo che fa”, aveva annunciato: “Ho un tumore molto cattivo, il mesotelioma: si prende respirando le particelle di amianto. Mi rimane poco da vivere ma non è ancora finita”. L'ultimo post il 4 maggio per ringraziare tutti coloro che lo avevano sostenuto. Il giornalista 68enne aveva collegato la sua malattia ai tanti servizi da inviato di guerra, soprattutto nella ex Jugoslavia. Nel suo libro scrive: “La guerra è la malattia del mondo.



Appena scoppia, è causa immediata di dolori infiniti, disastri, morte. Ma le guerre continuano a mietere vittime anche dopo che finiscono. Ne è un tragico esempio la “Sindrome dei Balcani”, la lunga serie di malattie provocate dall'esposizione ai proiettili con uranio

impovertito o dall'inalazione di particelle d'amianto rilasciate nell'aria in seguito alla distruzione di palazzi e complessi industriali”. Franco Di Mare si era laureato in Scienze Politiche all'Università Federico II di Napoli. Comincia a collaborare con diversi giornali tra cui L'Unità, per

il quale si occupa prevalentemente di cronaca giudiziaria e di politica estera. Per Rizzoli ha pubblicato Il cecchino e la bambina (2009) e il romanzo bestseller 'Non chiedere perchè' (2011) dove raccontava la storia di come ha incontrato in un orfanotrofio e si è innamorato di una bimba di 10 mesi che poi adotterà con il nome di Stella, che ha avuto tredici edizioni, ha vinto il Premio Roma e il Premio Fregene e si è classificato secondo al Premio Bancarella.

Da questo libro è stata in seguito tratto il film tv per Rai1 “L'angelo di Sarajevo” con Beppe Fiorello che all'epoca incollò su Rai1 7 milioni e mezzo di telespettatori. Fu l'attore all'epoca a chiedere con un sms (lo raccontò lui stesso) a Di Mare se poteva interpretare questo ruolo: “Dietro ogni uomo si na-

sconde una storia che vale la pena raccontare”. Nel 1991 Di Mare entra in Rai alla redazione esteri del TG2, dove nel 1995 assume la qualifica di inviato speciale occupandosi della Guerra dei Balcani. Qui potrebbe aver contratto la malattia che lo ha portato oggi alla morte. Nel 2002 passa al TG1, seguendo buona parte dei conflitti degli ultimi vent'anni: Bosnia, Kosovo, Somalia, Mozambico, Algeria, Albania, Etiopia, Eritrea, Ruanda, prima e seconda guerra del Golfo, Afghanistan, Timor Est, Medio Oriente e America Latina. Nel corso della sua carriera giornalistica si è occupato di politica internazionale coprendo - sempre come inviato - i falliti colpi di stato in America Latina, le campagne elettorali presidenziali di Stati Uniti, Francia, Bulgaria e Algeria.

Cronache Italiane & Salute

COVID

L'epidemiologo Ciccozzi: "Oggi è Mip-C e non fa più danni"



Il Rosatellum lede il diritto dei cittadini italiani a libere elezioni? È quanto chiede la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) al governo italiano in seguito al ricorso dell'ex segretario dei Radicali Italiani Mario Staderini presentato dopo le elezioni politiche del 2022. La richiesta all'esecutivo, resa nota dallo stesso Staderini, risale a febbraio.



Il governo deve presentare la propria memoria difensiva entro il 29 luglio. Sotto accusa il meccanismo della legge elettorale che prevede l'impossibilità di operare un voto disgiunto tra parte maggioritaria e parte proporzionale: il Rosatellum, infatti, prevede che un terzo del Parlamento sia eletto con sistema maggioritario e due terzi con sistema proporzionale ma all'elettore viene fornita una sola scheda per la Camera e una sola per il Senato e non è possibile votare per un candidato uninominale e una lista se tra loro non sono collegati. Domanda la Cedu: vietando agli elettori di votare nel sistema proporzionale una lista o una coalizione diversa da quella scelta col maggioritario la legge "lede il diritto dei ricorrenti di esprimere liberamente la propria opinione sulla scelta del Corpo legislativo in libere elezioni, ai

La sala Codeway Plenary di Fiera Roma ha ospitato questa mattina un incontro cruciale sul tema "Innovazione e Collaborazione nella Sanità d'Emergenza". L'evento si è concentrato sull'importanza di un approccio innovativo e collaborativo alla sanità d'emergenza, un settore sempre più rilevante nell'attuale panorama globale della salute pubblica. L'appuntamento fa parte dell'agenda di incontri di Codeway Expo, la Fiera della Cooperazione allo Sviluppo, organizzata da Fiera Roma e Internationalia. La manifestazione, dal 15 maggio a oggi a Fiera Roma, è realizzata con il supporto di Camera di Commercio di Roma e Regione Lazio, ha il patrocinio di MAECI, AICS e CNR ed è organizzata in collaborazione con UNOPS, ICE7ITA e EEN. L'epidemia di COVID-19 ha messo in luce l'urgente necessità di rafforzare i sistemi sanitari globali attraverso l'innovazione tecnologica e la cooperazione multidisciplinare. Le tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, la telemedicina e i big data, sono ormai strumenti fondamentali per prevenire e gestire le crisi sanitarie. L'evento di oggi ha messo a fuoco come queste tecnologie possano essere integrate efficacemente



sensi dell'articolo 3 della Protocollo 1 Cedu" sul diritto a libere elezioni? Non solo. La Corte chiede anche se non "minino il rispetto e la fiducia dei ricorrenti nell'esistenza di garanzie di libere elezioni" anche tre leggi approvate prima delle ultime elezioni politiche del 25

settembre 2022: la legge costituzionale che ha ridotto il numero dei parlamentari, il conseguente decreto sulla redistribuzione dei seggi elettorali e la legge che, a pochi mesi dal voto, nel mese di giugno, ha esentato alcuni partiti dall'obbligo di raccolta delle firme per

Innovazione e collaborazione nella sanità d'emergenza

L'avanzamento della Cooperazione internazionale



con modelli di collaborazione tra il settore pubblico, il privato e la società civile.

La sessione, moderata da Gianfranco Belgrano di Inter-

nationalia, ha visto la partecipazione di esperti di spicco nel campo della sanità d'emergenza. Tra loro Lorenzo Mas-succhielli, Responsabile U.O. Emergenze Internazionali della Croce Rossa Italiana, che ha condiviso esperienze e lezioni apprese in vari contesti di crisi. "La gestione delle emergenze internazionali - ha commentato - richiede oggi un forte coordinamento e una significativa condivisione di dati e informazioni. Non è più un'azione che può essere svolta isolatamente da una singola struttura, ma un intervento continuativo che necessita di intensa preparazione e ampia prontezza operativa. Le emergenze in Mozambico e in Ucraina, così come la pandemia da COVID-19, hanno dimostrato chiaramente l'importanza di un approccio multi-

la presentazione delle liste a livello nazionale. L'ultima questione che la Cedu pone al governo è se i ricorrenti disponessero della possibilità di presentare un ricorso dinanzi a un organismo nazionale per verificare il rispetto dell'articolo 3 del Protocollo.



Nella foto Giovanni Torelli di Medici con l'Africa Cuamm

rischio e multi-hazard, in cui tutti i settori devono essere considerati. In questo contesto, le strutture governative e internazionali giocano un ruolo essenziale per garantire un'azione coordinata e adeguata così da innescare dei processi di Early Warning ed Early Action essenziali".

Ha sottolineato quanto sia fondamentale l'accesso ai servizi sanitari nella risposta alle crisi Riccardo Clerici, responsabile per le relazioni esterne dell'UNHCR in Italia "La salute è un diritto umano fondamentale per tutti, compresi i rifugiati; nel solo 2023 l'UNHCR ha risposto a 45 epidemie e ha supportato oltre 14,5 milioni di consultazioni mediche - ha affermato -: considerando che il 78% delle persone rifugiate vive in condizioni di sfollamento protratto, l'accesso ai servizi sanitari è di primaria importanza nella risposta alle crisi". Illustrando i partenariati tra l'UNHCR e importanti realtà della società civile, come il CUAMM, e del settore privato, Clerici ha sottolineato "l'importanza dell'integrazione dei rifugiati nei paesi che li accolgono, quale fattore di coesione sociale e di stabilizzazione delle popolazioni in fuga, in

Cronache Italiane & Salute

considerazione della dimensione integrata della salute umana”.

Ha sottolineato l'importanza del ruolo di privati e fondazioni nella cooperazione Giovanni Torelli di Medici con l'Africa Cuamm. “Oggi - ha sottolineato - privati e fondazioni svolgono un ruolo davvero partecipativo nella cooperazione, non si tratta di semplici finanziatori. Dal coinvolgimento nella ricerca fino alla fase di progettazione degli interventi, dai programmi a lungo termine come ‘Prima le mamme e i bambini’ alla risposta alle emergenze, sono partner chiave con cui lavoriamo costantemente, mossi dal comune obiettivo di garantire l'accesso a cure mediche di qualità, adottando un approccio sostenibile nel tempo per il rafforzamento dei sistemi sanitari”.

Ha illustrato una tecnologia innovativa per migliorare la risposta alle emergenze sanitarie Carlo Valesi, Direttore Tecnico di NaClo by Medivac Srl.

“La pandemia del 2020 - ha sottolineato - ci ha ricordato che l'igiene e la disinfezione sono elementi fondamentali per prevenire la diffusione delle malattie contagiose, in qualsiasi contesto esse si possano manifestare. A maggior ragione, questi principi diventano irrinunciabili nei Paesi a basso e medio reddito per consentire un corretto sviluppo della sanità pubblica di base e ancora di più in caso di emergenze sanitarie. Alla luce di queste considerazioni, Medivac ha pensato di introdurre sul mercato NaCLO30, un sistema plug&play per la produzione, secondo necessità e in qualsiasi condizione, di ipoclorito di sodio elettrolitico, uno dei disinfettanti più noti e utilizzati worldwide”.

L'incontro è stato un'opportunità importante per professionisti del settore, decisori politici e altri stakeholder chiave per condividere le loro esperienze, discutere le sfide attuali e future e delineare strategie per costruire sistemi sanitari più robusti ed efficaci. L'obiettivo è lavorare insieme per migliorare la resilienza globale di fronte a emergenze sanitarie, garantendo una risposta rapida ed efficace a beneficio di tutte le comunità.

L'Italia senza scorte di sangue, ecco perchè e cosa succederà

Il futuro dell'Italia è senza sangue. Sì, perchè i donatori calano e la popolazione cresce. Se le cose non cambiano (attualmente le disponibilità di sangue superano di poco la soglia di autosufficienza), l'Italia in un futuro non troppo lontano si troverà a dover dipendere da altri paesi per le scorte di sangue. Sia quelle per uso medico e chirurgico, sia quelle che dovrebbero rendersi necessari in caso di eventi estremi come terremoti o disastri. L'allarme è stato lanciato questa mattina, nel presentare l'Osservatorio Nazionale Donazione Sangue e Plasma, che nasce proprio con lo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul tema della carenza di sangue. La presentazione si è svolta nella Sala Cristallo dell'Hotel Nazionale di Roma. Il tema della carenza di sangue, è emerso stamattina, è di crescente rilevanza non soltanto in ambito sanitario, nei numerosi casi in cui le normali cure medico-chirurgiche possono essere insufficienti, ma anche nel caso di eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti. E, dall'indagine realizzata dalla società di ricerca, intelligence e consulenza Nomisma, presentata durante l'evento, è emerso un dato allarmante: sebbene, al momento, l'Italia possa ritenersi autosufficiente nella produzione di sangue, in futuro tale autosufficienza è destinata a ridursi, fino ad arrivare alla dipendenza da altri Stati e alla conseguente necessità di importazione. Il futuro dell'Italia è senza sangue. Sì, perchè i do-



natori calano e la popolazione cresce. Se le cose non cambiano (attualmente le disponibilità di sangue superano di poco la soglia di autosufficienza), l'Italia in un futuro non troppo lontano si troverà a dover dipendere da altri paesi per le scorte di sangue. Sia quelle per uso medico e chirurgico, sia quelle che dovrebbero rendersi necessari in caso di eventi estremi come terremoti o disastri. L'allarme è stato lanciato questa mattina, nel presentare l'Osservatorio Nazionale Donazione Sangue e Plasma, che nasce proprio con lo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul tema della carenza di sangue. Il tema della carenza di sangue, è emerso stamattina, è di crescente rilevanza non soltanto in ambito sanitario, nei numerosi casi in cui le normali cure medico-chirurgiche possono essere insufficienti, ma anche nel caso di eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti. E, dall'indagine realizzata dalla

società di ricerca, intelligence e consulenza Nomisma, presentata durante l'evento, è emerso un dato allarmante: sebbene, al momento, l'Italia possa ritenersi autosufficiente nella produzione di sangue, in futuro tale autosufficienza è destinata a ridursi, fino ad arrivare alla dipendenza da altri Stati e alla conseguente necessità di importazione. L'Osservatorio, istituito dall'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato - 'DonatoriNati', e che vede l'adesione anche della Polizia stradale, ANAS, Fondazione GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto) e l'Associazione Familiari Vittime della Strada, si pone come obiettivo di mettere a sistema l'impegno di altre Associazioni del settore, Enti Pubblici e Privati, Istituzioni ed Autorità, generando uno scenario tecnico e normativo dal quale partire per la progettazione di azioni concrete atte a individuare una soluzione alla problematica della

carenza di sangue. Commentando la nascita dell'Osservatorio, il presidente di 'DonatoriNati', Claudio Saltari, ha affermato di essere "onorato della condivisione del nostro progetto da parte di autorevolissimi enti ed istituzioni. Con spirito di servizio i DonatoriNati ricercano il dialogo con i giovani, grandi assenti nella platea dei donatori, certi che un giovane conquistato al dono del sangue sia automaticamente instradato ad uno stile di vita "legale". Da qui l'impegno della divisione Benefit di FB & Associati, prima società indipendente di lobbying e advocacy, nel fornire il proprio sostegno all'Associazione. “Nel 2022 FB&Associati è divenuta la prima società Benefit in Italia nel settore del lobbying- ha chiarito Arianna Fanuli, Partner di FB&Associati- e, tra i primi obiettivi che ci siamo posti, abbiamo deciso di garantire supporto alle Associazioni del Terzo Settore, offrendo loro il nostro expertise ed una collaborazione concreta e fattiva per perseguire temi di rilevante interesse per la collettività”. “Abbiamo, quindi, accolto con entusiasmo l'iniziativa di “DonatoriNati” e- ha concluso- crediamo nel valore di questo Osservatorio, che evidenzierà luci e ombre di un'attività volontaria, che può correre il rischio di essere data per scontata, evidenziando la sua importanza nei momenti di massimo bisogno”. Le attività dell'Osservatorio hanno, inoltre, ricevuto il patrocinio morale del Coni.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricarica carte prepagate con iban italiano

INPS

pagamenti contributi inps

Economia - SPECIALE CODEWAY EXPO 2024

Confartigianato ha partecipato con due convegni a "CoDeWay Expo, Business for Cooperation" manifestazione in corso a Roma dedicata a opportunità e sinergie nella cooperazione allo sviluppo. Il 15 maggio, il Presidente Marco Granelli è intervenuto al convegno "Le PMI come soggetto fondamentale dello sviluppo sostenibile. La collaborazione IILA - Confartigianato con l'America Latina" che ha visto gli interventi di Antonella Cavallari, Segretario Generale IILA, Marco Rago, Delegato sostituto del Governo Italiano presso l'Istituto Italo Latino Americano, José Luis Rhi-Sausi, Coordinatore Foro Pymes IILA, Gabriella Degano, Responsabile Internazionalizzazione di Confartigianato.

Il Presidente Granelli ha sottolineato che "le micro e piccole imprese italiane possono giocare un ruolo chiave nel sostenere modelli di sviluppo sostenibile a livello globale. La cooperazione internazionale allo sviluppo rappresenta l'occasione per il trasferimento di buone pratiche e lo sviluppo di competenze". In particolare, attraverso la collaborazione con IILA (Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana), Confartigianato ha preso parte al Foro Pymes e al Progetto

Confartigianato a Codeway Expo: "Mpi 'modello' economico e sociale per la cooperazione allo sviluppo"



Habilitas finalizzati proprio a favorire lo scambio di esperienze, conoscenze e best practice tra le PMI italiane e quelle dell'America Latina. In particolare, tramite il progetto Habilitas, sono stati organizzati, presso le Associa-

zioni territoriali di Confartigianato, corsi di formazioni per tirocinanti latino-americani con focus sui servizi alle imprese. "Per il nostro Sistema - ha sottolineato Granelli - il consolidamento delle associazioni

dell'America Latina significa creare una rete di funzionari di riferimento in grado di supportare le nostre imprese interessate ad operare in questi paesi. Le PMI italiane, supportate dalle associazioni di categoria e coinvolte in

iniziative di cooperazione internazionale, possono essere protagoniste di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, capace di coniugare crescita economica, equità sociale e tutela ambientale".

Si è appena concluso nella Codeway Plenary di Fiera Roma l'incontro dedicato all'innovazione nell'agribusiness e al suo ruolo chiave nello sviluppo sostenibile globale. La conferenza ha concluso l'agenda di appuntamenti di Codeway Expo, la Fiera della Cooperazione allo Sviluppo, organizzata da Fiera Roma e Internationalia, con la partnership scientifica di The European House Ambrosetti. La manifestazione, che si conclude oggi, è realizzata con il supporto di Camera di Commercio di Roma e Regione Lazio, ha il patrocinio di MAECI, AICS e CNR ed è organizzata in collaborazione con UNOPS, ICE7ITA e EEN. L'appuntamento di questa mattina ha esplorato come la cooperazione internazionale possa essere un motore per il progresso sostenibile nel settore agricolo, fondamentale per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico delle comunità rurali. La sessione, moderata da Massimo Zaurrini di Internationalia, ha visto la partecipazione di figure chiave nel campo dello sviluppo e

Innovazioni nell'agribusiness e sviluppo sostenibile Una nuova visione per la cooperazione internazionale a Codeway Expo



della cooperazione internazionale, che hanno condiviso iniziative correnti e future che mirano a integrare sostenibilità e innovazione nell'agricoltura. Tatiana Marzi dell'Agenzia ICE, che ha illustrato i progetti di Lab Innova nel settore agricolo e la collaborazione con Macfrut per promuovere l'innovazione. Frank Cinque, Direttore Generale della Fondazione E4Impact, che svolge le sue attività in 20 Paesi africani e supporta gli imprenditori nella creazione di posti di lavoro e nel fornire soluzioni alle sfide dei loro Paesi, ha presentato l'acceleratore per start up in Kenya lanciato nel 2018: uno strumento che offre alle startup kenote un'esperienza di accelerazione premium, orientata all'azione e ai risultati, con l'obiettivo di far crescere le loro imprese, facilitare gli investimenti e i collegamenti con i mercati regionali e internazionali, con particolare attenzione a quelli italiani. "Sono 15 anni che come E4Impact formiamo imprenditori africani d'impatto e in tutto questo tempo un numero è rimasto costante:

Economia - SPECIALE CODEWAY EXPO 2024

Temi approfonditi anche al convegno "Africa: il piano Mattei e lo sviluppo condiviso per le Piccole Medie Imprese" organizzato il 16 maggio da Confartigianato. I lavori sono stati introdotti e guidati da Giacinto Giambellini, Presidente di Confartigianato Imprese Bergamo, e hanno visto la partecipazione del Sen. Giulio Terzi Di Sant'Agata, del Sen. Bartolomeo Amidei, di Marco Riccardo Rusconi, Direttore Generale AICS (Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo), di Giovanni Nicola Pes, Vice Segretario Generale dell'Ente Nazionale per il Micro Credito, di Alessandro Ricci, Professore as-

sociato di geografia politica all'Università di Bergamo, di Anna Cometti, rappresentante della Co-

munità Eritrea, di Giuseppe Nardiello, Presidente ITS Academy Nuove Tecnologie della Vita, di Pietro Zambaiti, titolare dell'azienda ZAER PLC, di Bernardetta Cannas, responsabile della progettazione di ANCOS Confartigianato Persone. Durante il convegno sono emerse prospettive interessanti per le piccole e medie imprese italiane, incoraggiate a considerare l'Africa non solo come un mercato, ma come un'opportunità di sviluppo condiviso. "L'artigianato e le piccole imprese – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – sono un modello sociale e produttivo ideale per contribuire ad una crescita economica equilibrata e sostenibile nei Paesi africani e, in generale, nelle aree del

mondo in via di sviluppo. In questo senso, è determinante il ruolo formativo dei nostri imprenditori che sanno trasmettere competenze e creatività, insegnando che in un'impresa artigiana può esservi un futuro di lavoro nella propria terra. In questi anni, Confartigianato ha maturato numerose esperienze in molti paesi del mondo, tra i quali Etiopia, Benin, Uganda, Congo ed Eritrea, realizzando progetti di scolarizzazione, formazione, infrastrutturazione, affiancamento dell'imprenditoria locale e trasferimento di know-how per creare professionalità, iniziative a carattere umanitario". "Perché è così significativa la dimensione delle PMI nel Piano Mattei? Innanzitutto – ha spiegato il Sen. Giulio

Terzi Di Sant'Agata – perché è un Piano con lo sguardo rivolto alla formazione lavorativa e professionale dei giovani. Quando si parla di artigianato, del settore manifatturiero, delle start up, in generale del mondo del lavoro, sono proprio i tecnici, le figure professionali qualificate, gli imprenditori i necessari protagonisti. Le PMI italiane rappresentano un modello di industria che può ricoprire un ruolo rilevante nella formazione in Africa. È sempre più crescente in Italia la centralità della responsabilità sociale delle imprese, a fronte anche delle tante crisi globali, economiche e politiche. A Bergamo, la mia città, abbiamo tante dimostrazioni di attività di successo, sia di imprenditori italiani in Africa che di africani in Italia. Da pari a pari. Il Piano del Governo Meloni per l'Africa è difatti animato proprio da questa convinzione, quella di una concreta cooperazione fondata su un partenariato tra uguali". "Le imprese – ha sottolineato il Sen. Bartolomeo Amidei – sono il cuore pulsante del Made in Italy, perciò siamo qui per ascoltare le loro necessità e le loro idee. Il Piano Mattei apre nuove prospettive: questo progetto si propone di instaurare rapporti di partnership con i paesi africani, cambiando il paradigma della relazione, da aiuto a collaborazione. Con questo Piano, concreto, in cui Confartigianato svolge e svolgerà un ruolo fondamentale, vogliamo garantire il diritto di non emigrare, promuovendo legami imprenditoriali, culturali e sociali con le comunità africane traguardando all'innovazione e ad un futuro tangibile". "L'AICS – ha fatto rilevare Marco Riccardo Rusconi, Direttore Generale AICS Agenzia Italiana Cooperazione – è stata pioniera del coinvolgimento delle imprese nella cooperazione allo sviluppo e anticipando anche l'Agenda 2030, ha voluto inserirle tra gli attori della cooperazione sin dal 2017. Oggi più che mai quella scelta si è rivelata vincente e il Piano Mattei darà nuovo impulso all'incredibile patrimonio imprenditoriale del nostro paese. Migliaia di piccole e medie imprese, artigiani di grande valore e tradizione in cui i paesi africani possono identificarsi perché reali modelli di sviluppo credibile e che potranno accompagnare anche i più piccoli artigiani locali nel cammino di trasformazione da self employed a piccoli imprenditori".



il 44% di questi imprenditori opera nel settore agro-alimentare – ha sottolineato Cinque -. L'apertura al commercio internazionale, l'innovazione tecnologica e il conseguente sviluppo economico del continente non può che passare da questo comparto." Anche Giovanni Giustino di Ceia Spa e Biagio Di Terlizzi, Direttore aggiunto del CIHEAM Bari, hanno condiviso le loro esperienze e visioni su

come le innovazioni tecnologiche e le partnership strategiche possono trasformare il settore agricolo, con un focus particolare sul progetto Josme in Giordania, iniziativa che mira a rafforzare l'innovazione sostenibile delle PMI. "La capacità di stimolare sinergie tra i diversi attori dello sviluppo, dalle istituzioni alle comunità locali, costituisce il vero valore aggiunto della cooperazione inter-

nazionale. Lo osserviamo quotidianamente nel settore agricolo, dove la creazione di una filiera della conoscenza, che passi dai decisori politici fino al singolo agricoltore, apre la via verso miglioramenti tangibili nella sicurezza alimentare come nella crescita lavorativa ed imprenditoriale di un sistema sociale – ha evidenziato il Direttore aggiunto del CIHEAM Bari -. Nella Regione del Mediterraneo allargato, grazie al sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), stiamo portando avanti una serie di iniziative che cerca di riunire istituzioni, piccole e medie imprese e comunità intorno ad un unico obiettivo: sostenere l'innovazione imprenditoriale e la digitalizzazione nell'agribusi-

ness per trainare una trasformazione economica e culturale del mondo del lavoro". L'evento ha evidenziato l'importanza delle sinergie tra diversi attori dello sviluppo – governi, settore privato, istituzioni internazionali e società civile – per creare un impatto trasformativo che vada oltre la mera produzione agricola, affrontando le sfide legate alla sicurezza alimentare, all'empowerment delle comunità locali e all'integrazione dei piccoli produttori nei mercati globali. La conferenza ha offerto a tutti gli stakeholder l'opportunità di riflettere sulle pratiche correnti, scambiare idee e costruire una roadmap per un futuro dove l'agricoltura non solo nutra ma anche prosperi in armonia con l'ambiente e le comunità.

Macron irrita gli alleati invitando la Russia alla celebrazione del D-Day

di Giuliano Longo

La decisione della Francia di invitare la Russia a partecipare all'80esimo anniversario dello sbarco in Normandia ha alimentato le tensioni con le nazioni alleate proprio mentre i leader si preparano a riunirsi sulle spiagge della Normandia il 6 giugno. Il mese scorso, Parigi ha colto di sorpresa i paesi occidentali quando gli organizzatori del D-Day hanno annun-



ciato che stavano estendendo l'invito a Mosca proprio mentre la Russia sta lanciando una nuova offensiva contro l'Ucraina. Funzionari del Regno Unito, degli Stati Uniti e di altri due alleati della Seconda Guerra Mondiale, hanno espresso preoccupazione per la mossa, sollevando domande

che vanno dalla natura simbolica dell'occasione, a questioni di protocollo e domande sull'impegno diplomatico con i rappresentanti russi. Nemmeno la Casa Bianca ha gradito la mossa pur rimettendosi alle decisioni del Governo di Parigi. Il Regno Unito invece alza il tiro e fa trapelare dichiara-

zioni secondo le quali le mosse di Parigi sono inquietanti non solo per l'invito ai russi al D-Day, ma anche per aver ospitato questo mese il presidente cinese Xi Jinping e con l'invio di un rappresentante francese all'insediamento del presidente russo Vladimir Putin. Sempre fonti britanniche affermano che Macron ha dato l'impressione di vedersi al di sopra della mischia, per risultare poi un mediatore di pace nei confronti dell'Ucraina.

In effetti Parigi ha colto tutti di sorpresa e frustrazione per la mancanza di comunicazione agli alleati sulla decisione. Tanto più che le celebrazioni avverranno d'alto livello con la presenza ad esempio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, il re Carlo d'Inghilterra e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. L'organizzatore delle commemorazioni del D-Day, Mission Libération, guidata dall'ex ambasciatore francese a

Joe Biden ha promulgato la legge HR 1042 che vieta l'importazione di uranio e di prodotti di uranio dalla Russia. Il divieto entra in vigore fra 90 e vieta qualsiasi importazione di uranio non irradiato a basso arricchimento. (LEU) prodotto nella Federazione Russa o da un'entità russa.

La nuova legislazione consente al Dipartimento dell'Energia (DOE) di emettere deroghe. Secondo la US Energy Information Administration, la Russia ha fornito circa il 24% dell'uranio arricchito utilizzato per alimentare la flotta statunitense di 94 reattori commerciali, di cui il 12% proveniente dalla Germania e l'11% dal Regno Unito. La produzione statunitense rappresenta il 27%.

Sempre il DOE afferma che la Russia possiede circa il 44% della capacità mondiale di arricchimento dell'uranio e fornisce circa il 35% delle importazioni statunitensi di combustibile nucleare.

L'unica attività di arricchimento commerciale negli Stati Uniti è l'impianto di Urenco nel New

Usa: il divieto di import dell'uranio russo potrebbe creare problemi



Mexico, che ha iniziato ad operare nel 2010. L'impianto è di proprietà congiunta di Regno Unito, Germania e Paesi Bassi. Alla fine dello scorso anno, Urenco ha approvato un investimento per espandere la capacità di arricchimento presso il suo

stabilimento nei Paesi Bassi. All'inizio di maggio, il governo britannico ha assegnato 196 milioni di sterline (245 milioni di dollari) a Urenco per costruire un nuovo impianto di arricchimento dell'uranio nel suo sito di Capenhurst, nel nord-ovest del-

l'Inghilterra. Oltre alla Russia, altri paesi con capacità di arricchimento includono Argentina, Brasile, Cina, Francia, Germania, India, Iran, Giappone, Paesi Bassi, Corea del Nord, Pakistan e Regno Unito. Attualmente la Russia è l'unica fonte commer-

ciale al mondo di combustibile a base di uranio ad alto dosaggio e basso arricchimento (HALEU) più altamente arricchito, necessario per molti dei reattori piccoli e avanzati ora in fase di progettazione. I funzionari statunitensi sono ottimisti riguardo al divieto. Il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha affermato che la nuova legge "ristabilisce la leadership americana nel settore nucleare. Contribuirà a proteggere il nostro settore energetico per le generazioni a venire. E - sfruttando i 2,72 miliardi di dollari di finanziamenti federali senza precedenti che il Congresso ha recentemente stanziato su richiesta del Presidente - darà impulso a una nuova capacità di arricchimento negli Stati Uniti e invierà un chiaro messaggio all'industria che siamo impegnati per una crescita a lungo termine nel

ESTERI

Washington Philippe Etienne, ha detto il mese scorso, che i rappresentanti russi sarebbero stati invitati anche se Putin era persona non grata alla cerimonia. "Contrariamente al Cremlino, la Francia non pratica un revisionismo politico della storia", ha affermato Mission Libération in un comunicato. "Storicamente, la Francia ha sempre invitato i paesi le cui truppe erano sbarcate in Normandia. In passato l'invito è stato esteso anche alla Federazione Russa", si legge nella nota. Mission Libération non ha confermato quali funzionari

russi fossero stati inclusi come ospiti invitati, né se la Russia avesse accettato l'invito, mentre l'Eliseo non ha rilasciato alcun commento. Non è la prima volta che la Russia è presente alla cerimonia del D-Day, lo stesso Putin vi ha partecipato alle celebrazioni 60° e al 70°, avvenuti diversi mesi dopo l'annessione del territorio ucraino della Crimea nel 2014. Fanno eccezione al coro di critiche le Tobias Ellwood, deputato conservatore ed ex ministro della Difesa britannico (riportate dalla pubblicazione europea di POLITICO)

che ha difeso la mossa affermando che se la Russia non fosse stata invitata, "rischieremmo di offuscare la geopolitica di oggi con l'unità di intenti nello sconfiggere il nazismo in passato".

Sia detto per inciso che l'Unione Sovietica ha perso circa 27 milioni di persone durante la Seconda Guerra Mondiale. D'altra parte Macron ha abbandonato da tempo il tentativo una conciliazione con Putin tentata nelle prime fasi della guerra in Ucraina. Negli ultimi mesi, il leader francese ha addirittura intensificato la retorica anti-russa, ventilando a febbraio la possibilità che le truppe occidentali potessero essere schierate in Ucraina.

Ma negli ultimi mesi ci sono segnali che anche Parigi abbia manifestato qualche apertura a Mosca.

La settimana scorsa, l'ambasciatore francese in Russia Pierre Lévy ha partecipato alla quinta inaugurazione presidenziale di Putin, mentre la maggioranza dei paesi occidentali hanno boicottato la cerimonia. Tali azioni rappresentano "una preoccupazione", ha detto un ministro britannico che ha vo-



luto mantenere l'anonimato "Dobbiamo concentrarci sull'assicurarci che [le nazioni alleate] non solo dicano le cose giuste ma facciano le cose giuste quando si tratta dell'Ucraina", ha detto il ministro. Né va sottovalutato il fatto che gli atleti russi potranno gareggiare anche ai Giochi Olimpici

di Parigi sotto una bandiera neutrale. "L'invito alla Russia è un messaggio che non è stato compreso" dalle nazioni alleate, ha affermato un deputato del Partito di Macron. "Ma non è incompatibile; possiamo essere molto duri con Putin, ma anche parlare con lui", ha detto il deputato.



nostro paese. settore nucleare". Sullivan ha affermato che la legge raggiunge anche obiettivi multilaterali, compreso l'annuncio lo scorso anno da parte degli Stati Uniti con Canada, Francia, Giappone e Regno Unito di piani per investire collettivamente 4,2 miliardi di dollari per espandere la loro capacità di arricchimento e conversione. Il DOE ha affermato che il divieto "ci porta un passo avanti verso lo sviluppo di una fornitura affidabile di combustibile nucleare che sarà richiesto dagli Stati Uniti e dai suoi alleati per triplicare la capacità nucleare entro il 2050, creando migliaia di posti di lavoro ben retribuiti lungo il percorso". Tuttavia, anche prima che il divieto diventasse legge, le preoccupazioni circa le forniture di combustibile hanno avuto un effetto sulla miriade di aziende che hanno prodotto progetti per reattori modulari piccoli e avan-

zati, alcune con un significativo sostegno governativo.

La legislazione sul divieto del-



l'uranio scade alla fine del 2040. Nel frattempo, mentre uno dei suoi scopi è quello di minare il dominio della Russia sul mercato internazionale del combustibile e della tecnologia nucleare, i funzionari russi si sono affrettati a sottolineare che i suoi effetti più negativi probabilmente si verificheranno sul mercato globale. La società nucleare statale russa Rosatom ha definito il divieto una mossa politica discriminatoria che minerebbe il mercato internazionale dell'uranio arricchito, ma non impedirebbe alla Russia di sviluppare il suo business globale. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha detto in conferenza stampa che "è difficile per gli americani competere con noi sul mercato internazionale", aggiungendo che il divieto non è "nient'altro che concorrenza sleale" e non efficace per l'indu-

stria nucleare russa. "La nostra industria nucleare è una delle più avanzate al mondo", ha affermato Peskov. "Continueremo a sviluppare questo settore".

Rosatom è leader mondiale in termini di numero di progetti di costruzione di reattori nucleari intrapresi contemporaneamente, con tre unità in Russia e 33 all'estero. Inoltre, tutti i suoi progetti all'estero prevedono supporto tecnico continuo, formazione e forniture di carburante per 60 anni. Dal 2023 Rosatom diventa anche fornitore esclusivo per il Brasile di prodotti legati all'uranio arricchito. Questa partnership a lungo termine con Brasilia sostituisce le precedenti importazioni dal Canada e dai consorzi europei. I progetti esteri di Rosatom includono:

- la centrale nucleare di Akkuyu composta da quattro unità in costruzione a Türkiye Akkuyu;
- la centrale nucleare di El Dabaa, composta da quattro unità, in costruzione in Egitto;
- altre quattro unità presso la centrale nucleare di Kudankulam in India, con la promessa di

ulteriori contratti;

- quattro unità in Cina; E
- due unità in Bangladesh.

dell'Africa sub-sahariana, tra cui Burkina Faso, Mali, Zimbabwe, Ruanda, Burundi, Kenya ed Etiopia, hanno accordi relativi all'energia nucleare con Rosatom. È anche in trattative con il Sud Africa e lo Sri Lanka. In Bolivia si sta ultimando la costruzione di un reattore di ricerca e di un complesso di laboratori. Secondo esperti russi negli anni '80, gli americani di fatto hanno distrutto la loro industria di arricchimento perché era inefficace, basata su vecchie tecnologie di diffusione gassosa. Quindi per 30 anni hanno acquistato uranio russo relativamente poco costoso.

Questa pietra angolare della produzione di energia nucleare americana non può essere abbandonata con un semplice voto al Congresso, poché gli Stati Uniti hanno impiegato circa quattro anni per produrre i primi 20 chilogrammi di HALEU dopo aver lanciato un'iniziativa simile nel 2019.

Balthazar

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Kharko. I russi hanno “accecato” Starlink indebolendo le difese ucraine

Secondo il quotidiano The Washington Post, ampiamente riportato dalla stampa ucraina, la ragione principale della perdita di comunicazione e coordinamento nelle forze armate ucraine vicino a Kharkov è stata l'interferenza elettronica russa. Alcuni difensori ucraini, nell'articolo, puntano il dito contro il miliardario americano Elon Musk e il suo sistema satellitare Starlink, che improvvisamente ha smesso di sorvolare il campo di battaglia. The Washington Post riporta le dichiarazioni del comandante dell'unità ucraina di droni, denominata "Artist", secondo il quale “La Starlink ucraina ha smesso di funzionare la mattina dell'offensiva russa vicino a Kharkov” aggiungendo “Ad un certo punto siamo rimasti completamente ciechi. Questo era il problema più grande, non vedevamo come si muovevano, lavoravamo solo con la radio o con i telefoni dove i russi ancora usavano”. Il giorno prima, le Forze Armate dell'Ucraina avevano osservato come la Federazione Russa stesse rafforzando le sue forze armate nelle zone di confine per un possibile attacco. Ma poi, secondo Artist, i droni “sono semplicemente scomparsi dall'osservazione”. Ciò è accaduto per la prima volta in più di 2 anni di conflitto militare. A dire il vero già nell'aprile 2023 Musk lamentava sui social media che “il nuovo sistema di guerra elettronica russo è in grado di sopprimere i veicoli spaziali in orbita geostazionaria e disabilitare l'elettronica!” A quanto pare, anche questo sa-



rebbe successo la scorsa primavera nel Donbass, quando il quartier generale delle forze armate ucraine ha smesso di ricevere informazioni dai satelliti di Musk in tempo reale ed è stato costretto a fermare le truppe (anche allora diventate “cieche”). In quella occasione qualcuno al Pentagono accusò Elon di “aiutare il Cremlino”. Ora il Washington Post definisce l'interferenza radioelettronica russa la ragione principale della perdita di comunicazione e coordinamento delle forze armate ucraine vicino nell'area dei combattimenti. Inoltre esperti militari indipendenti affermano che i russi hanno creato “un'intera nidiata di sistemi di guerra elettronica (EW) che sono superiori ai modelli stranieri. I timori dell'autorevole quotidiano statunitense riguardano il rischio che tali sistemi possano favorire l'offensiva in corso che ha portato i russi alla conquista

di 12 insediamenti in una settimana. Tuttavia indipendentemente dalla guerra elettronica, gli stessi esperti ritengono che “l'acceccamento” sia solo una parte della tattica russa. In effetti il comando nord sarebbe riuscito a individuare i punti deboli nelle difese ucraine che non hanno avuto il tempo per rafforzarsi. Mentre un altro limite probabilmente è rappresentato dalle riserve mobilitate forse poco idonee e costituite in gran parte da combattenti per la difesa territoriale. Zelenskyj ha anche lamentato che le attuali difficoltà sono rappresentate dal ritardo nella consegna delle forniture occidentali di armi ed equipaggiamento militare. Il gruppo “Nord” dell'esercito russo, formatosi ad aprile, lanciando l'offensiva a maggio dalla direzione di Belgorod, ha probabilmente colto di sorpresa i generali ucraini che non hanno individuato subito in quale di-

rezione i russi si stessero muovendo. Questo è ciò che ha costretto il comandante in capo delle forze armate ucraine, generale Syrsky, a ritirare immediatamente 3 Brigate dalla direzione sud per tappare le breccie del fronte settentrionale. Inoltre, le truppe delle forze armate ucraine ritirate da Donetsk, Kherson e Zaporozhye hanno fatto il gioco dei russi facilitandone le operazioni su questi fronti. Se come ha detto l'altro ieri Putin, obiettivo dell'offensiva non è la città industriale di Kharkov - che con il suo milione di abitanti rappresenterebbe un bagno di sangue per Mosca - gli stessi esperti di Kiev ritengono che questa offensiva intenda creare una zona cuscinetto in direzione di Belgorod. Con lo scopo di allontanare le forze armate ucraine dal confine e privarle della possibilità di bombardare quella regione. E a giudicare dalle varie rilevazioni geosatellitari pubblicate dai siti occidentali specializzati, i russi si muoverebbero dalla c in questa regione (compresa la direzione di Sumy), per circondare gli ucraini in un “calderone”. Questa l'opzione più credibile anche se Zelenskyj, tra l'altro, ha già affermato che “esiste la minaccia di lasciare Kharkov”. Il corrispondente militare di Komsomolskaja Pravda .RU, scrive che l'offensiva nei pressi di Kharkov potrebbe decidere l'esito del distretto militare settentrionale.

Ucraina, Putin:
“A Kharkiv creiamo
una zona di sicurezza
dai raid di Kiev”



L'offensiva di Mosca nel settore di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina, non mira “al momento” alla conquista della città ma a creare “una zona di sicurezza” che metta al riparo da bombardamenti di Kiev sul territorio della Russia: lo ha detto oggi il presidente Vladimir Putin, in visita in Cina. Le dichiarazioni sono state rilasciate nel corso di una conferenza stampa, nella città di Harbin. “Avevo già detto pubblicamente che se questo fosse continuato saremmo stati costretti a creare una zona di sicurezza” ha detto Putin. “E’ ciò che stiamo facendo”. In serata, alcune ore dopo le dichiarazioni del presidente, l'agenzia di stampa moscovita Novosti ha riferito che le sirene dell'allarme anti-aereo sono suonate di nuovo a Belgorod, una città russa prossima al confine con l'Ucraina e alla regione di Kharkiv.

Con evidente riferimento alla conquista dei principali nodi di rifornimento dell'esercito nemico e della possibilità di sfondare tutte le linee di difesa ucraine con conseguente accesso alle retrovie delle unità nemiche. Ipotesi ieri decisamente negata dal generale Christopher Cavoli della NATO che ieri ha tenuto dedicato agli eventi nella regione. Secondo il generale, infatti, le truppe russe “hanno avuto solo un “successo limitato” in direzione della città” aggiungendo “credo che le forze armate ucraine saranno in grado di mantenere la difesa sul fronte”.

Gielle

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
di cui appartengono a suo titolo oltre 83.000 imprese
e professionisti con una estesa rappresentanza dei pensionati



tel. 06.74851715
info@confimpreseitalia.org

Roma & Regione Lazio

Sociale, Nanni-Novi: “Incontro su sanità pubblica e sistema socio sanitario per over 65”

Ater Provincia di Roma, avviato il progetto “Riprendiamoci i nostri spazi”



È stato avviato il progetto “Riprendiamoci i nostri spazi” che, grazie ad un costante lavoro tra Regione Lazio e Ater Provincia di Roma, consentirà a molti condomini Ater della provincia romana di avere aree verdi e spazi interni completamente riqualificati. Il progetto rientra all'interno di una programmazione finalizzata a garantire la tutela della sicurezza e del decoro urbano. Tutto ciò consentirà ad improntare un nuovo modello di socialità tra i condomini, che oggi è inesistente. Inoltre, sono già stati avviati i lavori di bonifica e messa in sicurezza negli spazi esterni ai condomini Ater nei comuni dei Marini, Pomezia, Nettuno, Tivoli, Montecompatri e Velletri. «Ringrazio il Commissario straordinario dell'Ater Provincia di Roma, Giuseppe Zaccariello e il direttore Remo Pisani, per il lavoro che hanno portato avanti sul territorio. L'inizio del progetto ‘Riprendiamoci i nostri spazi’, conferma nuovamente la volontà dell'Assessorato e della Regione Lazio di ripristinare il decoro e la sicurezza nelle aree periferiche delle nostre città, che meritano una nuova dignità sociale» ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, alle Politiche abitative, alle Case popolari e alle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarielli.



La domanda di assistenza socio sanitaria da parte degli over 65, soprattutto dopo la pandemia, è aumentata notevolmente negli ultimi anni: nei due decenni 2002-2021, del resto, l'incremento della popolazione anziana in Italia è stato del 4,8%. E con l'accelerazione dell'invecchiamento della popolazione, è aumentata anche la richiesta di trattamento per le malattie tipiche della terza età, in primis cardiovascolari e dismetaboliche. E' importante, quindi, che si parli di questi temi e che si superino eventuali criticità esistenti. Così in una nota congiunta il consigliere comunale

Dario Nanni e la consigliera dell'VIII Municipio Simonetta Novi, che il 18 Maggio dalle ore 17:00, hanno partecipato all'incontro “Una sanità pubblica a misura di anziano - presente e possibile futuro dell'assistenza socio-sanitaria per gli over 65” organizzato dall'associazione ConSenso Civico. All'iniziativa, che presso il Centro Polivalente Vasca Navale di Roma parteciperanno anche Orietta Rosati, Presidente del Centro Anziani, Simona Pannone, collaboratore medico di medicina generale e la Dott.ssa Silvia Mannocchione, infermiera ospedaliera. Nonostante con l'ultimo D.Lgs. 29/2024 del 18

Ater, iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione degli immobili a Primavalle

Sono iniziati i lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio Ater, in via Pietro Gasparri nel quartiere di Primavalle a Roma. Il progetto, che rientra nel programma “Contratti di Quartiere II – Primavalle e Torvecchia”, è stato finanziato grazie al Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei



Trasporti, Ater e Regione Lazio, con un importo superiore a quattro milioni di euro. L'intervento è finalizzato a ricostruire un edificio con dodici alloggi, ad alta efficienza energetica. Questo permetterà di classificare l'edificio a impatto energetico zero e superare l'attuale stato di degrado in cui versa l'area. «Ringrazio il Commissario di Ater Roma, Orazio Campo, per il costante lavoro e il suo impegno sul territorio. Questo intervento conferma la volontà della Regione Lazio di lavorare nelle aree più degradate per consentire una riqualificazione e una rigenerazione delle stesse» ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, alle Politiche abitative, alle Case popolari e alle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarielli.

marzo 2024 siano state introdotte diverse misure a sostegno delle persone anziane non autosufficienti e procedure di accesso semplificate ai servizi socio assistenziali per gli over 65, tanto ancora si può fare per garantire maggiori tutele e il pieno soddisfacimento del diritto alla salute di questi soggetti fragili ma che sono pilastri importanti della nostra società. Misure concrete sono necessarie, ad esempio, per il potenziamento dei servizi domiciliari, come telemedicina e tecnologie digitali, per l'introduzione di programmi di prevenzione e promozione specifica e per una maggiore integrazione tra sistema

sanitario nazionale e sistema socio assistenziale. Anche le nuove prospettive offerte dai progetti PNRR, con l'istituzione di case ed ospedali di comunità, rappresentano un cambiamento copernicano nel modello di offerta dei servizi socio sanitari sul territorio che va restituito alla comunità. L'iniziativa sarà un'importante occasione di confronto su questi temi – concludono Nanni e Novi – e sugli strumenti necessari per rendere il nostro sistema socio sanitario più inclusivo ed attento alle esigenze degli over 65 per garantire loro una migliore qualità della vita e maggiore dignità.

Nomadi, Santori (lega): “Prima i bonus, ora le case. Con Gualtieri razzismo”

“Le graduatorie delle case popolari esplodono, ma il sindaco Gualtieri, a margine della tavola rotonda per i cento anni del liceo Mamiani, ribadisce l'intenzione di dare casa ai nomadi, trovata che fa il paio con le case da regalare agli occupanti abusivi. Ora basta, i progetti di inclusione nei decenni hanno solo sprecato centinaia di milioni di euro senza alcun risultato: gli ultimi fallimenti registrano il bando di 357.000 euro per la chiusura del campo di Castel Romano e bonus fino a 10.000



euro di aiuti alle famiglie rom per consentire l'affitto di un casa. Il vero razzismo al contrario del sindaco Gualtieri: dove chi aspetta la casa popolare da decenni e che onestamente ha presentato una regolare domanda, deve vedersi superato da tutti in nome della finta integrazione fatta di soldi buttati, premi a chi vive nell'illegalità e l'ennesima dimostrazione di dannoso buonismo che umilia i cittadini onesti”. Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori.

Roma & Regione Lazio

Bonessio: palazzetto dello sport di Cesano, ottenuti pareri dei vigili del fuoco e CONI, ora progetto in Giunta e avvio della gara



GIUBILEO
In Prati lavori
a ritmo serrato,
nuovo cantiere
in via Orazio



Vanno avanti i lavori notturni di riqualificazione delle strade di Prati. Dopo aver concluso il cantiere di via Terenzio, Boezio e via Ovidio il Dipartimento dei Lavori pubblici di Roma Capitale inizierà da questa notte i lavori in via Orazio. In tutte le strade è stato risistemato il manto stradale in asfalto, mentre in via Boezio sono stati sostituiti i sanpietrini, riportando la strada in contiguità visiva con le altre del quartiere e migliorando anche la condizione acustica della via nelle ore notturne. Le vie municipali hanno visto, oltre al rifacimento dell'area carrabile, anche la pulizia delle caditoie, la rimessa in quota dei tombini e il rifacimento della segnaletica orizzontale.

I lavori in via Orazio si svolgeranno dalle 22 alle 6 del mattino. Nella zona sono in corso i lavori di Piazza Pia, stanno entrando nel vivo quelli di Piazza Risorgimento e a breve partirà la riqualificazione di via Crescenzo.

Nuova seduta della commissione sport che, insieme alla commissione lavori pubblici, ha nuovamente affrontato la annosa questione del palazzetto dello sport di Cesano nel Municipio XV per fare il punto della situazione. Una struttura sportiva da circa mille spettatori che ormai da troppi anni si trova in una condizione di cantiere semi-abbandonato a causa di lungaggini burocratiche e tecniche che le passate amministrazioni non sono state capaci di risolvere. Ora viaggiamo spediti verso il completamento dei lavori. Secondo quanto emerso dalla congiunta odierna, il progetto ha ricevuto i pareri favorevoli della Commissione nazionale impianti sportivi del CONI e dei vigili del fuoco. Sul piano degli investimenti economici è stato già ottenuto un finanzia-

AMA il tuo quartiere, i centri raccolta, domenica 19 maggio

Ama organizza, in collaborazione con il TGR Lazio, raccolte straordinarie per disfarsi dei rifiuti che non possono essere conferiti nei cassonetti, come materiali ingombranti, legno, metallo, frigoriferi e condizionatori, grandi elettrodomestici, monitor e TV, apparati elettronici, lampade al neon, batterie al piombo, consumabili da stampa, contenitori di vernici e solventi, sfalci e potature. Domenica 19 dalle 8 alle 12:30 postazioni nei Municipi I, III, IV, V, VI, VII, IX, X, XI, XIII, XIV, XV. In alcune postazioni sono presenti le associazioni per "Insieme per il riuso"

mento pari a 2 milioni e 700 mila euro. Il costo complessivo dell'opera sarà di 7 milioni e 700 mila euro. Con il presidente della Commissione lavori pubblici Antonio Stampete e il presidente del Municipio Roma XV Daniele Torquati, ci stiamo attivando per reperire le risorse necessarie a terminare l'opera. Gli uffici dovranno validare i progetti in modo

Il 24 maggio torna la Notte Bianca delle Scuole Aperte

Venerdì 24 maggio torna la NOTTE BIANCA DELLE SCUOLE APERTE, la festa delle scuole vincitrici del bando di Roma Capitale che consente l'apertura degli Istituti oltre l'orario ordinario, quindi i pomeriggi, la sera e nei weekend, con attività artistiche, di supporto scolastico, promozione delle STEM, per il contrasto alla povertà educativa e per la sostenibilità ambientale. Si tratta della seconda edizione di un appuntamento che rappresenta l'occasione per celebrare il percorso fatto in questo ultimo anno da molte delle 114 scuole vincitrici dell'avviso pubblico. La Notte Bianca sarà anche l'occasione per dare ancor maggior respiro alle collaborazioni nate e consolidate con le associazioni, i territori, le comunità. In questo ambito si terranno laboratori, mostre, incontri, presentazione di libri, per una festa da vivere insieme alla comunità scolastica, ai territori e ai cittadini e alle cittadine, che coinvolgerà in tutta la città centinaia di ragazzi e ragazze e di docenti. Roma Capitale sta investendo moltissimo su questa idea di città, dove la scuola è al centro, dove la relazione tra la scuola e il quartiere è ricchezza condivisa e a portata di tutti e di tutte. Un progetto volto ad arricchire e diffondere le opportunità educative, contrastare le disuguaglianze facendo delle scuole poli civico-culturali.

da arrivare entro l'estate all'approvazione degli stessi in Giunta; a seguire si potrà dare il via a una gara unica, sia per gli interventi interni che esterni. La priorità di questa Amministrazione è investire nell'impiantistica per rilanciare e potenziare la pratica sportiva, un diritto da garantire a tutti i cittadini. Nello specifico ritengo urgente e prioritario concludere l'iter di realizzazione

dell'opera sia per dotare la città di un ulteriore impianto prestigioso e significativo per il quadrante di Roma nord, sia per migliorare l'offerta di servizi pubblici in un quartiere come quello di Cesano che non offre molte occasioni di pratica sportiva, anche in un'ottica di attuazione della città dei 15 minuti. Così in una nota il presidente della Commissione Sport Roma Capitale Nando Bonessio.

Sport, Nanni: "Su palazzetto Cesano andare avanti con risorse a disposizione"

Utilizzare le risorse che sono già stanziati per il palazzetto dello sport di Cesano e far ripartire i lavori e nel contempo reperire i fondi necessari per completare quell'importante impianto.

Così in una nota Dario Nanni, vice presidente della Commissione Sport e membro della Commissione Lavori Pubblici durante la commissione congiunta Sport e LL.PP. Ho chiesto di convocare le commissioni con-



giunte per fare il punto su un'opera che doveva essere terminata da anni, visto che i lavori sono iniziati nel 2009, quindici anni fa. Ora però bi-

sogna chiudere questa vicenda e consegnare ai cittadini il palazzetto di Cesano e del XV Municipio un'opera che i cittadini aspettano da troppo tempo e, come un serpente che si morde la coda, più passa il tempo più aumentano i costi di costruzione senza che si possa utilizzare. A questo punto - conclude Nanni - come hanno ricordato il Presidente Stampete e lo stesso Presidente del Municipio XV Daniele Torquati oltre

ad andare avanti con le procedure grazie ai finanziamenti già a disposizione, bisogna trovare le restanti risorse per portare a termine i lavori, se necessario anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, affinché si porti a conclusione questo impianto che consentirebbe a tanti giovani di fare sport e nel quale potrebbero essere organizzate anche gare di un certo livello dato che potrebbe contenere fino a 800 spettatori.

Roma & Regione Lazio

Giornata Internazionale contro l'Omolesbobitransfobia, i dati del contact center di Roma Capitale

In occasione della Giornata Internazionale contro l'Omolesbobitransfobia, i dati raccolti nell'ultimo anno dal Contact Center di Roma Capitale - Gay Help Line (numero verde 800 713 713) e dalla chat Speakly.org sulle discriminazioni e violenze subite dalla comunità Lgbtq+ rivelano una situazione significativa. Negli ultimi dodici mesi, il Contact Center e la chat hanno ricevuto oltre 21.000 contatti, di cui 6.000 provenienti dal territorio di Roma e del Lazio. Di questi, il 53% denuncia di aver subito episodi di violenza, con il 36% riguardante principalmente giovani e adolescenti, che segnalano violenze in ambito familiare. Il coming out in famiglia ha determinato infatti una risposta violenta da parte dei parenti nel 32,3% del totale dei casi seguiti dal Contact Center di cui il 27% delle vittime sono minori dagli 11 ai 18 anni. Il 40,4% dei casi seguiti dal Contact Center ha riguardato richieste di accoglienza da parte di persone Lgbtq+ in fuga da situazioni di violenza familiare. Di queste richieste, il 70,4% proviene da giovani utenti di età compresa tra i 15 e i 26 anni. In quest'ultimo anno è emerso inoltre il fenomeno delle rapine ai danni di persone lgbt+ da parte di bande criminali, che



rappresentano il 5,4% dei casi di violenza. Risultano in aumento gli attacchi a coppie dello stesso sesso con minacce e/o aggressioni in luoghi pubblici e in particolare presso i locali di ritrovo della comunità LGBT+. Il bullismo scolastico continua ad essere un problema rilevante, con il 6% dei casi riguardanti adolescenti vittime di bullismo a scuola. I dati del Contact Center di Roma Capitale - Gay Help Line confermano che gli episodi di discriminazione verso le persone Lgbtq+ sono ancora una realtà nella nostra città e che pertanto è sempre più urgente fornire un supporto concreto sul territorio. Per questo lo scorso anno, proprio il 17 maggio, l'Amministrazione capitolina ha aperto, in via sperimentale, uno sportello Lgbt+ all'interno del PUA del Municipio X. Successivamente, si è deciso di estendere questa iniziativa a tutti i Municipi, affinché ogni PUA potesse disporre di uno sportello dedicato ai temi Lgbt+. Ad oggi, sono già attivi 11 sportelli e altri sono di prossima apertura. Quest'anno, tra le varie iniziative che si svolgeranno su tutto il territorio cittadino, è stato organizzato un focus sulle persone lgbtqia+ che vivono le scuole romane. Obiettivo: rendere la scuola un luogo accogliente e rispettoso per tutte le differenze. Mercoledì 22 maggio si terrà il Convegno "Le persone lgbt+ e la scuola", con la partecipazione di professionisti*, insegnanti, associazioni lgbtqia+ e reti che lavorano all'interno delle scuole. Appuntamento, dalle 9, presso la "Casa della Città, trasparenza e partecipazione" in Via Giovanni da Verrazzano 7.

Viaggio nel Foro di Cesare, dal 22 maggio torna lo spettacolo multimediale

Torna anche quest'anno, dal 22 maggio al 22 settembre 2024 "Viaggio nel Foro di Cesare", lo spettacolo multimediale che racconta e fa rivivere la scenografica area archeologica. Romani e turisti potranno tornare a godere di una rappresentazione emozionante e allo stesso tempo ricca di informazioni dal grande rigore storico e scientifico, accompagnati dalla voce narrante di Piero Angela e dalla visione di filmati, proiezioni e video-mapping che ricostruiscono l'attuale area archeologica così come si presentava nell'antica Roma. Lo spettacolo – con ascolto in audiocuffia in 8 lingue (italiano, inglese, francese, russo, spagnolo, tedesco, cinese e giapponese) – si snoda lungo un percorso itinerante in quattro tappe e dura circa 50 minuti, inclusi i tempi di spostamento. Il percorso all'interno del Foro di Cesare inizia da piazza della Madonna di Loreto, nei pressi della Colonna Traiana; attraverso una scala si scende al livello dell'area archeologica dove gli spettatori vengono dotati di audiocuffie; in gruppo si attraversa il Foro di Traiano percorrendo una apposita passerella e tramite una galleria che passa sotto via dei Fori Imperiali, si raggiunge il Foro di Cesare con i resti del Tempio di Venere; si prosegue fino alla Curia Romana e da qui all'uscita su via dei Fori Imperiali, all'altezza di largo Corrado Ricci. Il racconto di Piero Angela, accompagnato da ricostruzioni e filmati, parte dalla storia degli scavi realizzati tra il 1924 e il 1932 per la costruzione dell'allora Via dell'Impero (oggi Via dei Fori Imperiali). La narrazione entra quindi nel vivo della storia partendo dai resti del Tempio di Venere, voluto da Giulio Cesare dopo la vittoria su Pompeo, e facendo rivivere l'emozione di quella che doveva essere la vita del



tempo a Roma, quando funzionari, plebei, militari, matrone, consoli e senatori passeggiavano sotto i portici del Foro. Tra i colonnati rimasti lo spettatore potrà rivedere gli edifici e le taberne del tempo, cioè gli uffici e i negozi del Foro e, tra questi, il negozio di un nummulario, una sorta di ufficio cambio del tempo. Grazie al racconto di Piero Angela si potrà conoscere più da vicino la figura di Giulio Cesare, quest'uomo intelligente e ambizioso, idolatrato da alcuni, odiato e temuto da altri. Dal 22 maggio al 31 luglio: tutti i giorni dalle ore 21.00 alle 23.00 (ogni 20 minuti). Dall'1 al 31 agosto: tutti i giorni dalle ore 20.40 alle 23.00 (ogni 20 minuti). Dal 1° al 22 settembre: tutti i giorni dalle ore 20.00 alle 22.20 (ogni 20 minuti). In caso di pioggia gli spettacoli sono sospesi.

La Regione Lazio e Terna hanno sottoscritto il protocollo di intesa per definire le modalità operative di una collaborazione volta a perfezionare la programmazione e la localizzazione delle nuove infrastrutture elettriche sul territorio regionale, oltre che alla pianificazione coordinata delle opere necessarie al raggiungimento degli obiettivi indicati da Piano Energetico Ambientale Regionale. Ad apporre le firme al documento all'interno della Sala Green della Regione Lazio, l'assessore all'Ambiente, alla Transizione Energetica, alla Sostenibilità, al Turismo e Sport, Elena Palazzo e il responsabile Pianificazione del Sistema Elettrico Autorizzazioni di Terna, Enrico Maria

Transizione energetica

Firmato dalla Regione Lazio un protocollo di intesa con Terna per la programmazione di nuove infrastrutture elettriche

Carlini. L'accordo avrà una durata di cinque anni e prevede, tra le altre cose, l'istituzione di una Cabina di Regia per affrontare in maniera condivisa questioni specifiche e una piattaforma digitale per lo scambio di informazioni con altri enti e istituzioni. L'obiettivo è quello di favorire lo snellimento delle procedure e di rendere ancora più agile il flusso di informazioni per la programmazione delle nuove infrastrutture elettriche che sor-

geranno nel Lazio anche attraverso il coinvolgimento di amministrazioni locali, portatori di interesse e cittadini. «Con la sottoscrizione del Protocollo di intesa, aggiungiamo un tassello importante per lo sviluppo equilibrato delle Fonti Energetiche Rinnovabili su tutto il territorio regionale – ha dichiarato dopo la firma l'assessore Elena Palazzo – Un obiettivo al quale punto fin dal mio insediamento. Grazie alla collaborazione con Terna, che ringrazio per il co-

stante supporto nel percorso di redazione del documento che abbiamo sottoscritto, la Regione potrà contare su validi strumenti operativi, quali la condivisione reciproca delle informazioni e dei dati per la razionalizzazione delle reti elettriche esistenti e per la corretta pianificazione regionale volta al delicato equilibrio tra la finalità di sviluppo delle FER e, per citarne uno tra i tanti, il giusto principio del contenimento del consumo di suolo».



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

